



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo

2013/2020 (INI).

23.9.2013

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla situazione dei diritti umani nella regione del Sahel e nel Sahara
occidentale
(2013/2020(INI))

Relatore per parere: Jean Roatta

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Sicurezza e sviluppo

1. riafferma il nesso indissociabile tra sicurezza e sviluppo umani nei paesi del Sahel, nei termini in cui lo delinea la strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel per il 2011; sottolinea l'importanza, per il successo a lungo termine delle politiche per lo sviluppo, di una stabilità in materia di sicurezza, di economia, di politica, di rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nella regione del Sahel; ricorda, ciononostante, che per ripristinare la sicurezza nella regione è indispensabile investire negli aiuti allo sviluppo, affinché la popolazione riceva risorse sufficienti che consentano una maggiore stabilità nella zona; ritiene che in questo modo si eviteranno in buona misura i casi di traffico e le operazioni illegali che si verificano a causa della povertà estrema e della mancanza di risorse e alternative;
2. ritiene che l'instabilità politica nella regione del Sahel, combinata con la grave siccità che colpisce milioni di persone, costituisca una seria minaccia alla democrazia, allo Stato di diritto e al rispetto dei diritti umani e socio-economici, il che ha un impatto negativo sulla sussistenza dignitosa della popolazione; ribadisce che lo Stato di diritto, il buon governo e il rispetto dei diritti umani sono indispensabili per la stabilità degli Stati, la sicurezza e il rispetto delle libertà fondamentali;
3. sollecita le autorità locali e regionali, per quanto riguarda la società civile, a predisporre le condizioni efficaci di sicurezza e di rispetto dei diritti umani all'interno dei paesi del Sahel e alle frontiere, nell'ottica di uno sviluppo ottimale delle politiche di sviluppo e delle politiche legate all'aiuto umanitario;
4. invita i governi dei paesi del Sahel ad affrontare le cause alla base della crisi, con una strategia di sviluppo economico sostenibile che risponda alle preoccupazioni politiche, economiche e sociali dei propri cittadini, relativamente all'accesso alle risorse alimentari, all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'occupazione, agli alloggi, alla redistribuzione della ricchezza, alla sussistenza dignitosa ecc.;
5. sottolinea che i diversi conflitti nella zona del Sahel hanno portato a un incremento degli sfollati all'interno degli Stati stessi e a un numero crescente di rifugiati; sollecita pertanto un coordinamento delle politiche a favore dei rifugiati tra l'UE, gli Stati del Sahel, l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, l'UA e la CEDEAO (comunità degli Stati dell'Africa occidentale) onde consentire l'accoglienza dei rifugiati in condizione di salute e di vita sane e dignitose, garantendo una sicurezza degli esseri umani per i gruppi più vulnerabili e prevedendo programmi di autosufficienza; ricorda che, oltre a offrire loro accoglienza e protezione, è necessario impegnarsi affinché sia i rifugiati che gli sfollati possano ritornare al loro luogo d'origine nella misura del possibile;
6. osserva che vi sono segni allarmanti che la regione del Sahel nel suo insieme sarà colpita quest'anno da una grave crisi alimentare e invita la Commissione a finanziare

adeguatamente i suoi aiuti umanitari alla regione;

7. invita gli Stati e le autorità locali e regionali a porre in atto politiche di sicurezza umana a favore dei rifugiati, degli sfollati e dei gruppi più vulnerabili al fine di lottare contro il terrorismo, le violenze contro le donne, lo sfruttamento e il traffico (di droghe, di armi, di essere umani e di merci);
8. sostiene la missione internazionale di sostegno al Mali e la missione di stabilizzazione multidimensionale e integrata delle Nazioni Unite nel Mali che è subentrata alla prima nel luglio 2013, nonché la missione EUCAP Sahel; accoglie con soddisfazione la proposta del Segretario generale delle Nazioni Unite del 14 giugno 2013 tesa a istituire una "strategia integrata delle Nazioni Unite per il Sahel" che dovrebbe affrontare tutti gli aspetti della crisi: miglioramento della governance, lotta contro la criminalità (traffico di stupefacenti, di essere umani, di armi e di sigarette, riciclaggio di denaro) e contro il terrorismo, aiuti umanitari; accoglie con favore in particolare gli obiettivi di tale strategia tesi a consolidare una governance efficace e inclusiva nell'intera regione, nonché a integrare i piani e gli interventi umanitari e di sviluppo al fine di garantire la resilienza nel lungo periodo;
9. sottolinea la necessità che tutti i paesi del Sahel attuino politiche di infrastrutture sociali di base e di rete (depurazione, rete di consulenti medici, trasporti, telecomunicazioni) per una fornitura neutrale, universale e senza restrizioni, corretta ed efficace dell'aiuto umanitario; si attende dagli Stati e dalle autorità locali e regionali un impegno per consolidare e garantire l'accessibilità di tali reti;
10. sottolinea l'effetto negativo del conflitto nel Sahara occidentale sull'intera regione e, parallelamente ai negoziati politici sponsorizzati dalle Nazioni Unite, invita le parti al conflitto e gli Stati vicini ad adottare in buona fede misure di ripristino della fiducia, come il sostegno del programma di visite familiari della Missione delle Nazioni Unite per il referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO) e l'ampliamento del suo mandato per includere il monitoraggio dei diritti umani, l'accelerazione della regionalizzazione promessa del Marocco, compresa l'autorizzazione per i partiti politici regionali come primo passo verso il raggiungimento dell'autodeterminazione del popolo saharawi e, in generale, la cessazione della repressione e della discriminazione politica, sociale o economica, che colpisce in particolare i dissidenti politici;
11. riconosce l'importante ruolo svolto dalle donne nella stabilizzazione e nello sviluppo del Sahel e invita a rafforzare la loro leadership nella prevenzione dei conflitti, nel mantenimento e nella ricostruzione della pace, nonché nei settori della sicurezza, della politica e dello sviluppo economico; incoraggia i partner allo sviluppo ad accordare un sostegno finanziario a favore di progetti tesi specificatamente all'aumento dell'emancipazione delle donne della regione;

Verso la realizzazione degli OSM

12. invita l'UE a porre in essere, in collaborazione con i paesi del Sahel, politiche prioritarie di sviluppo basate su un approccio incentrato sui diritti dell'uomo e sulle libertà fondamentali e mirate ad attenuare la crisi alimentare e i problemi della malnutrizione e della fame, resistere alla siccità e lottare contro le catastrofi naturali; invita la Commissione a operare per un impiego ottimale dei fondi destinati alla lotta contro la malnutrizione (123,5

milioni di euro nel 2012) e conforme a tali politiche prioritarie, al fine di coprire le esigenze della popolazione colpita e sostenere lo sviluppo delle capacità locali di questi paesi per garantire un impatto positivo degli aiuti;

13. ricorda che è necessario un impegno di lungo termine per costruire la resistenza alle siccità nel Sahel evitando così le crisi alimentari ricorrenti e il ricorso a ingenti aiuti umanitari ogni volta che si verifica un nuovo episodio di siccità; sottolinea che tale impegno necessita di un partenariato duraturo tra i governi, le istituzioni regionali, i donatori e le istituzioni finanziarie, sul modello dell'iniziativa AGIR Sahel avviata dall'Unione europea;
14. sottolinea che per migliorare la vita quotidiana degli abitanti del Sahel e sostenere lo sviluppo di una regione che nel 2040 conterà 150 milioni di persone è necessario un approccio di lungo termine fondato sull'accesso all'istruzione per tutti;
15. sollecita l'attuazione e il monitoraggio di politiche sanitarie e scolastiche efficaci nei confronti delle popolazioni più vulnerabili, come le donne e i bambini, al fine di avvicinarsi agli obiettivi di sviluppo del Millennio: istruzione di base per tutti, migliorare la salute materna e accesso alle cure per tutti, lotta contro l'AIDS-HIV e tutte le malattie infettive; invita l'UE a fare della gioventù una priorità della propria azione nel Sahel nel quadro dell'undicesimo FES e a elaborare una politica ambiziosa in materia d'istruzione; ricorda l'importanza di politiche dedicate alle donne, nonché all'accesso all'occupazione;

Finanziamenti per lo sviluppo.

16. invita la Commissione ad applicare in conformità alle necessità della popolazione previamente identificate nel Sahel tutti i fondi disponibili per lo sviluppo, alla luce delle esigenze riscontrate previamente della popolazione: strumento europeo per la democrazia e i diritti umani, fondo europeo per lo sviluppo, strumento di finanziamento della cooperazione allo sviluppo, fondo per la resilienza del Sahel;
17. invita l'Unione a proseguire e intensificare l'azione in atto per potenziare l'aiuto umanitario al Sahel; a provvedere a uno stretto coordinamento tra le agenzie internazionali di aiuto umanitario, la società civile, le autorità locali e regionali e i governi; a mobilitare gli importi necessari del decimo FES (660 milioni di euro per il 2007-2013) e del fondo AGIR (*Alleanza globale per l'iniziativa resilienza*) (172 milioni di euro per il 2012).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|--|--|
| Approvazione | 17.9.2013 |
| Esito della votazione finale | +: 26 -: 0 0: 0 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Thijs Berman, Michael Cashman, Ricardo Cortés Lastra, Corina Crețu, Leonidas Donskis, Mikael Gustafsson, Filip Kaczmarek, Miguel Angel Martínez Martínez, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Maurice Ponga, Jean Roatta, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Keith Taylor, Patrice Tirolien, Ivo Vajgl |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Philippe Boulland, Enrique Guerrero Salom, Edvard Kožušník, Krzysztof Lisek, Isabella Lövin, Judith Sargentini |
| Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Emma McClarkin, Jarosław Leszek Wałęsa, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska |